

di conseguenza in data 2 dicembre 2004 la RAI e i quotidiani della regione hanno rilanciato con grande evidenza la nota dell'ANSA —:

se vi sia stata un'effettiva fuga di notizie e, in caso affermativo, quali iniziative di competenza intenda adottare.

(4-11972)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRIGNAFFINI, GIULIETTI e CHIARO-MONTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno riportato in questi giorni la notizia della decisione del Consiglio di Stato che ha annullato le nomine dei membri elettivi del CdA della Siae, accogliendo un ricorso in appello del Codacons, nel quale si denunciava la mancanza del numero legale all'assemblea dei soci della SIAE che ha nominato il consiglio d'amministrazione della società;

come è noto, l'articolo 6 dello statuto della SIAE prevede che i membri del consiglio di amministrazione della società siano in tutto nove, compreso il presidente, di cui tre nominati, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *b*) del decreto legislativo 419/99, dal ministro vigilante, in questo caso il Ministro per i beni e le attività culturali, e sei designati dall'assemblea degli associati;

la norma sulla nomina del CdA prevista dallo statuto della SIAE fa sì che, a seguito della decisione del Consiglio di Stato, restino regolarmente in carica i tre membri del CdA di nomina ministeriale;

in un comunicato stampa del 5 dicembre scorso il Codacons annuncia di voler diffidare il Ministro per i beni e le attività culturali a nominare subito un commissario straordinario;

l'Assemblea dei Soci si è insediata in seguito alle elezioni svoltesi nel giugno del 2003, in osservanza del regolamento elettorale della società approvato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali il 3 febbraio 2003, ed è stata proclamata con la delibera n. 59 del 18 giugno 2003 del commissario straordinario, professor Mauro Masi;

contro la deliberazione del commissario straordinario della SIAE n. 59 del 2003, recante la proclamazione degli eletti all'assemblea dell'ente, erano stati presentati al TAR del Lazio, i ricorsi n. 6801/2003 e 6971/2003, che il TAR ha respinto con la sentenza n. 8886 del 21 ottobre 2003;

il 21 ottobre 2003 il TAR del Lazio aveva inoltre respinto i ricorsi riguardanti la presunta invalidità della elezione dei membri del CdA e del presidente della SIAE da parte dell'assemblea;

il ricorso proposto in appello al Consiglio di Stato riguarda la richiesta di annullamento della sola sentenza del TAR del Lazio sulle designazioni dei membri del CdA e del presidente avvenute nell'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2003;

nella decisione del 5 novembre 2004 il Consiglio di Stato, sezione VI, accoglie la domanda di annullamento della sentenza del TAR del Lazio esclusivamente per quanto riguarda la designazione dei consiglieri di amministrazione e del suo presidente;

l'Assemblea dei Soci è l'organismo sociale che rappresenta la base associativa e, pertanto, restando legittimamente in carica, è l'organo sovrano al quale va rimesso di provvedere a ricostituire il consiglio di amministrazione. È infatti all'assemblea che spetta il compito di designare i membri ed il presidente del CdA, ai sensi dell'articolo 5 dello statuto;

il decreto legislativo 419/99 « Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59 », nel definire all'articolo 13 i criteri da osser-

vare per le revisioni degli statuti degli enti pubblici soggetti alla vigilanza delle amministrazioni dello Stato, disciplina (lettera q), comma 1) con attenzione la materia dell'eventuale commissariamento degli enti. Il fatto che esista una disciplina del commissariamento degli enti evidenzia che la nomina di uno o più commissari straordinari da parte delle autorità vigilanti debba avvenire esclusivamente nel caso in cui si verifichi una fondata necessità di intervento determinata dall'effettiva incapacità giuridica o di fatto da parte dell'ente vigilato di compiere regolarmente la missione statutaria che gli è propria —:

come il Ministro per i beni e le attività culturali intenda intervenire per ristabilire le condizioni di diritto in base alle quali l'assemblea dei soci della SIAE è legittimata a procedere per una nuova designazione dei membri elettivi del proprio CdA e del suo presidente. (5-03763)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GALLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che il Comune di Gioia del Colle senza il coordinamento dell'ingegnere dirigente dell'ufficio tecnico comunale, senza alcuna denuncia alla competente soprintendenza di Bari e/o al ministero per i beni culturali, abbia apportato modifiche all'edificio in cui ha sede il comune, già vincolato ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1039 in quanto edificio di interesse storico-artistico, trattandosi di un ex-convento dell'Ordine domenicano, con primo impianto risalente al XIV secolo;

gli « interventi edilizi » sul palazzo di città hanno richiesto:

l'abbattimento di muri divisorii al pianterreno e al primo piano;

la costruzione di un'intera nuova ala all'ultimo piano dell'edificio;

la sostituzione di porte, che sono state a loro volta nuovamente sostituite per repentini ripensamenti, con evidente danno per le finanze dell'Ente;

inserimento di elementi estranei alla struttura ed al suo insieme (parquet, porte a vetri tipo bancomat; un palo pendente da una parete dello scalone di rappresentanza che, in nome dell'arte moderna, dovrebbe rappresentare la matita delle elezioni ma che, per struttura e dimensioni, ricorda il palo di Ulisse per accecare Polifemo);

l'edificio appartiene al demanio dello Stato ed è concesso soltanto in « uso » al comune di Gioia del Colle;

non sussisteva necessità di intervento urgente secondo quanto stabilito dal decreto legislativo n. 42 del 2004;

inoltre, 7 pannelli pittorici, databili al XVII secolo, ritrovati all'interno della chiesa di S. Antonio, non di proprietà comunale, sono stati collocati all'interno del palazzo suddetto —:

se, il Ministro interrogato, sia a conoscenza dei fatti citati e in particolare se non ritenga opportuno e necessario predisporre verifiche sulla legittimità e sul merito degli « interventi edilizi » operati dal comune di Gioia del Colle;

se, relativamente ai 7 pannelli succitati, non intenda verificare se sia stato rispettato l'articolo 87 del decreto legislativo 490/1999 — oggi sostituito dall'articolo 90 del decreto legislativo n. 42 del 2004 — e infine, in materia del loro restauro. (4-11985)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

RUTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano di razionalizzazione adottato dalla Società Poste Italiane Spa in seguito